

TELEGRAMMA DA MELISSA

Occasione festa Unità Iniziali lavori Casa del popolo frutto collaborazione fraterna lavoratori Melissa e artisti democratici che hanno donato loro dipinti. Rinnoviamo impegno moltiplicare iniziative per portare compimento prima Casa del popolo del Mezzogiorno.

GARRUBA-TRECCANI

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 251

MERCOLEDÌ 12 SETTEMBRE 1956

Offensive dichiarazioni di Commin contro il Partito Socialista Italiano



(Nella foto: il «mediatore» francese)

In 8. pag. il nostro servizio

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

Il discorso di Pistoia

Il discorso di Togliatti a Pistoia dovrebbe costituire un ottimo spunto di riflessione per tutti coloro ai quali la... La Malfa da tempo si rivolge, affermando che per il PCI è giunta l'ora della grande crisi. Una crisi di contraddizioni fra la natura e gli obiettivi sovietici del PCI e il mutamento della situazione interna ed internazionale...

MAURIZIO FERRARA

NUOVO GRAVE GESTO DEI COLONIALISTI PER INASPRIRE LA TENSIONE INTERNAZIONALE

Gli anglo-francesi ritirano i piloti dal Canale Minaccioso comunicato diramato a Londra

Il personale non egiziano invitato dalla Compagnia espropriata a lasciare Suez entro il 15 settembre - Eden e Mollet sottolineano la corresponsabilità americana nella crisi - Oggi il premier britannico comunicherà al Parlamento le decisioni anglo-francesi

Che cosa fa il governo italiano?

La vecchia «Compagnia del Canale di Suez» ha chiesto ieri a tutto il personale di esca dipendente, compresi duecento piloti, di abbandonare il servizio a partire dal 14 o dal 15 settembre. L'iniziativa degli azionisti colpiti dal decreto di nazionalizzazione è di particolare gravità: il Canale di Suez, infatti, può essere paralizzato dall'improvviso abbandono del lavoro da parte del personale specializzato. E ciò potrebbe essere adoperato dagli anglo-francesi come pretesto per un intervento armato.

La situazione, dunque, è giunta a un punto massimo di tensione. Il dovere del governo italiano di intervenire con...

un gesto di aperta e solenne condanna di questi gesti di provocazione alla guerra si è fatto pressante e imperioso. L'opinione pubblica italiana è preoccupata ed ha diritto di sapere con chiarezza cosa pensa e che cosa fa il governo italiano. Stamenti si riunisce il Consiglio dei ministri: è l'occasione per dire chiaro alle tre grandi potenze atlantiche che l'Italia condanna nel modo più fermo ciò che è stato fatto dai colonialisti per inasprire la situazione e portarla al punto in cui essa è oggi. Non vi è tempo da perdere. Faccia il governo il suo dovere, facciano il proprio dovere tutti i gruppi politici rappresentati nel Parlamento, di cui è difficile comprendere la vacanza in momento così serio e drammatico.

Dichiarazioni di Eisenhower

WASHINGTON, 11. — Una posizione assai guardingo sugli ultimi sviluppi della questione di Suez è stata assunta oggi dal presidente Eisenhower in una conferenza stampa alla Casa Bianca. Ne è emersa soprattutto la preoccupazione di Eisenhower di non urtare direttamente nessuna delle due parti in contrasto...

alla applicazione delle misure decise dagli anglo-francesi. Nel complesso la conferenza, nonostante tutta la cautela usata da Eisenhower, ha confermato l'impressione che le divergenze fra gli S.U. e le potenze dell'Europa occidentale si siano fortemente accentuate.



Il CAIRO — Il comandante Mario Monti, torinese abilitato a Genova, è il primo pilota italiano che si è presentato a prestare servizio nel Canale. Il cap. Monti comandava una nave battente bandiera liberiana quando, giunto a Suez, ha deciso di sbarcare. (Telefoto)

Un commento di radio Mosca

MOSCA, 11. — La crisi di Suez — ha dichiarato oggi radio Mosca — è in realtà una manifestazione del profondo contrasto che esiste tra gli interessi dei popoli arabi e quelli delle società monopolistiche straniere. Dopo avere ricordato che «nechi ultimi dieci anni il petrolio saudiano ha fornito alle società petrolifere americane un profitto netto di sei miliardi di dollari», la radio ha aggiunto: «La situazione è identica in tutti i paesi arabi le cui ricchezze sono spogliate da società straniere. E' normale che il movimento di liberazione economica si faccia sentire in Egitto piuttosto che altrove, dato che il popolo egiziano è il più rivoluzionario della regione. L'Egitto, d'altronde, deve proprio a questo fatto il suo ruolo diretto nel mondo arabo».

Comunicato per Suez

Un comunicato congiunto sovietico-moscovita sulla questione di Suez è pubblicato da questa sera a Mosca e diffuso da Radio Mosca — dichiara che l'URSS e l'Indonesia considerano che tale problema debba essere risolto per via pacifica, rispettando pienamente la sovranità e l'onore dell'Egitto.

MOSCA, 11. — Un comunicato congiunto sovietico-moscovita sulla questione di Suez è pubblicato da questa sera a Mosca e diffuso da Radio Mosca — dichiara che l'URSS e l'Indonesia considerano che tale problema debba essere risolto per via pacifica, rispettando pienamente la sovranità e l'onore dell'Egitto.

IN UNA INTERVISTA A UN GIORNALE GRECO

Nasser si dichiara pronto "alle peggiori eventualità,"

Lunedì si riunirà il Comitato politico della Lega araba — La Siria appoggia la proposta egiziana contenuta nella nota all'O.N.U.

IL CAIRO, 11. — In un'intervista al corrispondente del quotidiano greco «Kathimerini», il presidente Nasser ha dichiarato oggi che ogni attacco contro l'Egitto per il canale di Suez, «turberebbe seriamente la situazione internazionale e darebbe un colpo all'Alleanza del Oceano Indiano».

Nasser ha affermato dall'altra parte che la «Compagnia del Canale» rappresenta «l'ultimo vestigio dell'occupazione coloniale», che l'Egitto non darà mai il suo consenso a che il canale venga sottoposto a un'occupazione collettiva internazionale.

Rispondendo a una domanda araba, per discutere gli sviluppi della crisi di Suez, e in particolare la nota egiziana rimessa ieri all'ONU e al governo egiziano, il ministro degli Esteri, Nazim al-Qudus, ha detto che la notizia in sé è giusta, ma che la nota è un atteggiamento assuntivo che, al momento, non può essere considerato un atto di smentita delle false affermazioni, secondo le quali essi sarebbero d'accordo sulla questione di Suez».

Fin da oggi il ministro degli Esteri siriano Salah Bishara, dopo un colloquio avuto stamane con l'ambasciatore egiziano a Damasco, ha dichiarato che il governo siriano appoggia il contenuto dell'ultima nota egiziana e si parteciperà il pomeriggio 10 di tale nota, concernente la convocazione di una nuova conferenza per Suez. Il governo siriano può ritenere il proprio punto di vista di riguardo. Il ministro ha affermato che il governo siriano effettua attualmente passi diplomatici verso tutti gli stati del blocco arabo, al fine di chiedere loro di appoggiare il punto di vista egiziano. Contatti sono stati presi con l'Iraq e l'Arabia Saudita.

Anche il primo ministro di Giordania Ibrahim Haddad ha inviato al presidente Nasser un messaggio nel quale dichiara che il governo giordiano appoggia la proposta avanzata nella nota egiziana di ieri. Questa sera, allorché è giunta a Cairo la notizia del richiamo dei piloti da parte della vecchia Compagnia, il presidente dell'autorità egiziana per il canale di Suez, Hehmy Bahgat Badawy, ha dichiarato che un abbandono del punto di lavoro senza preavviso e senza autorizzazione ufficiale da parte dei dipendenti stranieri della Compagnia sarebbe un sabotaggio. Essendogli stato chiesto cosa farebbe l'autorità egiziana del canale qualora i dipendenti stranieri decidessero di non lasciare i loro posti gli ha risposto: «Non vi è alcuna obiezione a che un impiegato lasci il suo posto, purché nel...

Un altro mafioso assassinato



VILLABATE (Palermo) — Il cadavere di Sebastiano Ignotta, detto «Ala» guardiano di giardinaggio, assassinato all'alba. E' una nuova vittima della guerra spietata in corso tra le ganghe rivali della mafia palermitana.

MAGNITODORSKA 25 anni fa non c'era



Come sono nate e si sono sviluppate le nuove grandi città sovietiche in L'URSS IERI E OGGI

Un reportage di LUIGIO BARCA e ALFREDO REICHLIN

Quattro navi sono pronte ad effettuare il rimpatrio degli italiani dall'Egitto

Dal Consiglio dei Ministri di oggi si attende una presa di posizione pubblica - L'opportunità di una convocazione del Parlamento dinanzi all'aggravarsi della situazione

Le da augurarsi che decimamente l'attuale crisi per le sue implicazioni e responsabilità, è annunciata un comunicato oggi dal Consiglio del ministro ANSV — di cui i Ministri che si riunisce al Viminale, dopo una lunga riunione, «ha deciso di assumere l'incarico di rimpatrio di italiani e drammatici sviluppi della crisi di Suez. Il Consiglio dei Ministri si troverà di fronte al più arduo problema che può essere posto da un governo: quello di assicurare la sicurezza di un paese, in un momento di crisi internazionale, e di assicurare, con tutti i mezzi idonei, a ogni arbitrio, l'attuazione di un piano di rimpatrio di italiani, e di ogni azione...

Il giudizio è che il governo italiano da ora si sviluppi nella crisi di Suez e più allarmante, e in ogni caso più urgente, è il problema di assicurare la sicurezza di un paese, in un momento di crisi internazionale, e di assicurare, con tutti i mezzi idonei, a ogni arbitrio, l'attuazione di un piano di rimpatrio di italiani, e di ogni azione...

Il dito nell'occhio

Divieti. Nella sua relazione al Congresso internazionale di Nutrizione, il professor Ferruccio Luzzi ha parlato di «divieti di nutrizione». «Non è permesso, per chi è sottile, mangiare carne di maiale, ma solo il prosciutto, e nella sua malnutrizione non produce o produce male».

Il fasso del giorno. «Certamente nel nostro Paese non esiste un problema grave di malnutrizione. E se forse ce n'è, è più fatto di ignoranza che di scarsa disponibilità di alimenti» (dalla relazione del prof. Ferruccio Luzzi al Congresso internazionale di Nutrizione).

ASSIODEO (Continua in 6. pag. 9. col.)